

HOME » EVENTI » GREEN LIGHT FOR BUSINESS: TERZO GIORNO:

Green Light for Business: terzo giorno

🕒 febbraio 25, 2010 ☰ Eventi



Si è conclusa ieri a Milano all'Università Commerciale Luigi Bocconi la terza e ultima giornata della ricca rassegna di conferenze "**Green Light for Business**", organizzata dall'omonima associazione, fondata nel 2008 da un gruppo di giovani e illuminati studenti bocconiani.

Come da programma, tutti gli interventi sono stati condotti seguendo il taglio "particolaristico" previsto dalla terza giornata: il *green business* visto e raccontato secondo una dimensione "personale" dai protagonisti del settore.

Si è parlato di sviluppo urbano, inquinamento, trasporto pubblico e del progetto milanese **Ecopass** con **Edoardo Croci**, Direttore di Ricerca presso lo **IEFE Bocconi**; del progetto di mitigazione dell'area di **Porto Marghera** e del problema del reimpiego delle aree già bonificate con **Alberto Bernstein**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Ambientale presso il **Consorzio Venezia Nuova**; di architettura sostenibile, con **Benno Albrecht**, Direttore del Master in Architettura Sostenibile presso lo **IUAV di Venezia**. E ancora: dell'attività del **Kyoto Club** e delle NGOs nel business per la sostenibilità ambientale e di management dei sistemi di riforestazione per il controllo e l'abbattimento dell'inquinamento da emissioni.

Come è facile immaginare, le testimonianze di opere di studio, ricerca, progettualità e iniziativa provenienti da realtà diverse tra loro – accademiche, aziendali e istituzionali – hanno suscitato ampio interesse tra i giovani ascoltatori, studenti e neolaureati, per cui la ricerca di un posto di lavoro soddisfacente e adeguato alle proprie aspettative è la priorità immediata.

Ai relatori della giornata va il merito di aver saputo cogliere e corrispondere generosamente alla voglia di conoscenza dei presenti e in particolare alla necessità di orientamento rispetto al mercato del lavoro.

La nascita del *green business* e di una cultura della sostenibilità ambientale hanno fatto sì che negli ultimi vent'anni, in Italia come in altri paesi, nascessero **nuove figure professionali** e che – dato particolarmente rilevante – venissero create diverse migliaia di posti di lavoro. Recentemente, il Presidente degli Stati Uniti **Barak Obama** ha dichiarato in pubblico, con una certa soddisfazione, che in America la *green economy* ha già fruttato al paese **oltre 700 mila nuove assunzioni nel settore delle energie rinnovabili** e che l'obiettivo è raggiungere nel settore i **2 milioni di occupati entro il 2030**.

Anche in Italia, come ha spiegato **Alessandro Marangoni**, CEO di **Althesys Strategic Consultants**, pur con tutte le difficoltà a cui è soggetto il mercato interno del lavoro (in particolare in tempi di crisi economica internazionale), i cosiddetti **green jobs** hanno conseguito buoni risultati e nei prossimi due decenni ci si attende un ulteriore incremento compreso tra i **100 mila e 175 mila posti di lavoro**. Questi dati, ha commentato Marangoni, rendono *very fashionable* gli incarichi nel settore, ma è opportuno distinguere le buone opportunità d'ingaggio dalle cattive, dal momento che non tutti i business, tra energie rinnovabili, efficienza energetica, produzione sostenibile e mitigazione dell'inquinamento, porteranno a buoni risultati.

Uno dei timori diffuso tra gli studenti, è che **moltissime persone ambiscano ormai a un "incarico verde"** e che, nonostante la preparazione acquisita durante i master post-laurea in management ambientale, solo i diplomati in materie tecniche e scientifiche riusciranno a raggiungere posizioni di vertice.

La risposta, fornita oltre che da Marangoni, da **Carlo Soresina**, fondatore della piattaforma **Skipsso** e da **Elena Jachia**, Manager Environmental Sector per **Fondazione Cariplo**, è apparsa rassicurante: la *green economy*, pur avendo una giovane età, ha già concesso a molti esperienze pionieristiche, come testimoniato dai percorsi professionali dei relatori stessi. Quanti sono divenuti oggi protagonisti del settore hanno seguito un percorso individuale di successo e lo sviluppo atteso fa sperare che ciò possa, a maggior ragione, avvenire in futuro.

Caterina Tripepi